



CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al presidente del consiglio regionale,
preg.mo dott. Lorenzo Sospiri
presidenza.consiglio@crabruzzo.it

Oggetto: Iniziative nei confronti del governo per il ripristino del Superbonus 110%.

Il sottoscritto Francesco Taglieri, Consigliere della Regione Abruzzo, è a trasmettere ai sensi dell'articolo 150 del Regolamento Interno per i lavori del Consiglio, la mozione di cui in oggetto, chiedendo che la stessa venga inserita all'ordine del giorno della prossima seduta della commissione competente.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti

L'Aquila, 06/02/2023

Il Consigliere regionale
Francesco Taglieri



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

MOZIONE

in merito ad iniziative nei confronti del governo per il ripristino del Superbonus 110%.

PREMESSO CHE:

- il 12 dicembre 2015 si è conclusa a Parigi la XXI Conferenza delle Parti (COP21), con l'obiettivo di pervenire alla firma di un accordo volto a regolare il periodo post-2020. Tale accordo, adottato con la decisione 1/CP21, definisce quale obiettivo di lungo termine il contenimento dell'aumento della temperatura del pianeta, ben al di sotto dei 2 °C e il perseguimento degli sforzi di limitare l'aumento a 1.5 °C rispetto ai livelli pre-industriali;
- l'Italia ha ratificato l'accordo con la legge n. 204 del 2016 e in base a quanto chiarito con il comunicato del Ministero degli affari esteri pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 2016, l'Accordo è entrato in vigore per l'Italia l'11 dicembre 2016; l'Accordo di Parigi si inquadra nella più ampia cornice definita dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (il programma d'azione adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2015) e si integra con i traguardi dell'Agenda, a partire dall'obiettivo 13 «Lotta contro il cambiamento climatico»;
- con il Regolamento (UE) 2018/1999 è stato istituito un sistema di Governance dell'Unione dell'Energia, che mira a pianificare e tracciare le politiche e misure messe in atto dagli Stati membri dell'Ue al fine del raggiungimento degli obiettivi in materia di riduzione delle emissioni, incremento dell'efficienza energetica, ricerca e innovazione, sicurezza energetica e sviluppo del mercato interno dell'energia; l'articolo 15 del Regolamento prevede, tra l'altro, che ciascuno Stato membro elabori e comunichi alla Commissione, entro il 1° gennaio 2020, poi entro il 1° gennaio 2029 e successivamente ogni 10 anni, la propria strategia a lungo termine. La Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra è stata adottata e trasmessa all'Ue nel primo bimestre del 2021;
- in sede europea è in corso l'esame di un progetto di direttiva sull'efficienza energetica nell'edilizia (Com (2021) 802 final), proposta dalla Commissione europea il 15 dicembre 2021, che fa parte delle misure da adottare nell'ambito del «Fit for 55», al fine di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico e decarbonizzazione fissati a livello europeo; l'elemento centrale della direttiva è l'introduzione di standard minimi di prestazione energetica per gli edifici, con l'introduzione di obblighi di riqualificazione per migliorarne il rendimento energetico. Ogni Stato membro dovrà stabilire la propria strategia a lungo termine nell'ambito di un Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, per sostenere la modernizzazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati, in vista dell'obiettivo della neutralità climatica al 2050;
- nel testo della proposta di direttiva, ora all'esame del Parlamento europeo, sono presenti una serie di norme che dispongono interventi obbligatori sugli immobili volti a fare scomparire quelli con ridotte prestazioni energetiche, secondo una tempistica troppo ravvicinata e senza prendere in dovuta considerazione le peculiarità del patrimonio immobiliare italiano; in particolare, tra le proposte di compromesso poste all'esame della Commissione ITRE (energia) del Parlamento europeo, gli edifici residenziali e le unità immobiliari dovranno raggiungere dal 1° gennaio 2030, almeno la classe energetica E, inoltre dal 1° gennaio 2033, almeno la classe di prestazione energetica D; in Italia, gli edifici ad uso residenziale sono 12.420.0000, per un totale complessivo di abitazioni pari a quasi 32 milioni; lo stock edilizio italiano ha più di 45 anni o è stato costruito nel periodo antecedente l'entrata in vigore della legge 30 marzo 1976, n. 373, volta a dettare «Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici»;

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

CONSIDERATO CHE:

- con quasi il 45 per cento dei consumi finali, quello degli edifici è il primo settore in Italia per consumi di energia, con oltre i due terzi derivanti da abitazioni residenziali, settore che nel corso degli anni ha aumentato più di tutti gli altri la propria fame di energia: dal 1990 al 2019, escludendo la riduzione congiunturale dell'anno della pandemia, è passato da 34 a quasi 50 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Mtep) con un incremento del 44 per cento; per soddisfare il fabbisogno energetico delle abitazioni, nel 2021 in Italia sono state consumate 33 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), di cui oltre il 50 per cento rappresentato da gas (circa 22 miliardi di metri cubi) e poco meno del 20 per cento di energia elettrica, immettendo in atmosfera circa 70 milioni di tonnellate di gas serra;
- secondo l'analisi condotta da Odyssee-Mure, lo strumento che fornisce un monitoraggio completo dei consumi energetici e delle tendenze dell'efficienza, nonché una valutazione delle misure di politica di efficienza energetica per settore per i Paesi dell'Ue, a parità di condizioni climatiche una abitazione media italiana consuma circa il 50 per cento in più della media europea. Tale situazione è conseguenza del fatto che negli ultimi due decenni mentre gli altri Paesi europei hanno progressivamente ridotto i consumi delle abitazioni mettendo in campo politiche e misure di efficientamento efficaci, l'Italia è rimasta ferma al palo: in vent'anni, infatti, i consumi energetici medi di una casa italiana non sono praticamente cambiati, mentre in Europa in media sono stati tagliati del 17 per cento e alcuni Paesi come la Francia, si sono spinti verso un taglio di oltre il 20 per cento;
- gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare sono fondamentali sia per raggiungere l'obiettivo di piena decarbonizzazione riducendo l'uso delle fonti fossili, considerando che oltre il 60 per cento del parco edilizio residenziale italiano (12,42 milioni di edifici) ha più di 45 anni e fa affidamento sul gas naturale come principale fonte di energia, sia per migliorare le prestazioni energetiche degli immobili riducendo le dispersioni di calore e più in generale il fabbisogno energetico annuale dell'energia primaria per il riscaldamento, il raffrescamento, per la ventilazione e per la produzione di acqua calda sanitaria, con l'abbattimento dei costi di esercizio degli impianti domestici;
- gli immobili più energivori sono quelli in cui si ritiene che, attraverso una spesa minore, sia possibile raggiungere benefici maggiori in termini di riduzione dei consumi, di ritorno economico e anche di benessere sociale, stante che i residenti di queste abitazioni sono quelli più spesso colpiti da povertà energetica;

OSSERVATO CHE:

- con il protrarsi della pandemia da Covid-19, lo scoppio della guerra in Ucraina e il ritorno dell'inflazione, il 2022 è stato definito dagli esperti l'anno della tempesta perfetta. E il 2023, appena iniziato, non sarà da meno. La corsa dei prezzi non abbandonerà gli italiani, anzi, tra ottobre 2022 e fine settembre di quest'anno, il cosiddetto anno termico, la bolletta di un condominio tipo che consuma 15.000 metri cubi di gas l'anno potrebbe aumentare del 176 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020-2021, mentre per un'utenza condominiale tipo, con consumi elettrici di 2.500 chilowattora l'anno e 3 chilowatt di potenza impegnata, la bolletta della luce potrebbe aumentare del 6 per cento rispetto all'anno termico 2021/2022 e del 60 per cento nel confronto con due anni fa
- da quando è entrata in vigore la normativa sul Superbonus 110%, ha subito numerose modifiche che hanno attuato restrizioni soprattutto sulla cessione del credito, fino al decreto Sostegni Ter con cui è stata di fatto bloccata la cessione multipla di questi crediti d'imposta; questa decisione ha però causato una crisi inerente alla capienza fiscale di banche e di Poste Italiane, (principali soggetti coinvolti nella

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

macchina del Superbonus per la cessione dei crediti) provocando un vero e proprio blocco del mercato della cessione dei crediti che congiuntamente ai problemi derivanti dal caro energia e caro materiali sta provocando una situazione insostenibile. Il blocco del sistema del Superbonus rischia di generare una crisi di liquidità per decine di migliaia di imprese e di fermare una parte rilevante dei cantieri edilizi; Le ultime modifiche che riducono l'entità dell'incentivo e ne limitano l'applicazione, costituiscono un ulteriore penalizzazione per le famiglie proprietarie dell'immobile dove vivono.

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) rappresenta un deciso impulso all'avvio di un processo di transizione ecologica di grande portata garantendo un volume di investimenti di rilievo assoluto, pari a 222,1 miliardi di euro vincolati ad un serrato cronoprogramma che si chiuderà nel 2026; la Componente C3 della «Missione 2», denominata «Rivoluzione verde e Transizione Ecologica», (alla quale sono destinati 15,22 miliardi, che salgono a 21,94 miliardi con il fondo complementare) ha come obiettivo quello di rafforzare il risparmio energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici, una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni come già avviato dalla misura conosciuta come «superbonus»;
- i dati presentati dall'ENEA nel suo rapporto sul Superbonus 110%, confermano il successo che il meccanismo ha riscosso anche in Abruzzo, dove l'economia edile rappresenta l'11% del totale, seconda solo all'Automotive. Nella nostra Regione si contano 10.080 asseverazioni, per un investimento complessivo di poco più di 2 miliardi di euro, dando un contributo molto importante alla crescita economica. Secondo i dati diffusi da ENEA, da quando il bonus è stato introdotto, in Abruzzo gli investimenti ammessi in detrazione al 31 dicembre 2022 hanno raggiunto la cifra di 1,499 miliardi di euro, con il 70,4% dei lavori realizzati. In base ai dati ENEA il segmento che ha maggiormente beneficiato dell'agevolazione è quello dei condomini, con 1,2 miliardi di euro di investimenti ammessi a detrazione nel 2022 (653.046 euro in media). Per gli edifici singoli, 689 milioni di investimenti ammessi a detrazione (113.424 euro in media), 164 milioni per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti (97.678 euro di investimento medio), dimostrando di essere una misura importante anche per l'economia regionale.
- Il Centro Studi CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri) stima che la spesa finora totalizzata per il Superbonus 110% abbia attivato un gettito di almeno 24 miliardi di euro, ridimensionando la spesa effettiva a carico dello Stato, e quindi il disavanzo, a 39,7 miliardi di euro, che ripartiti, per motivi di comodità, su 5 anni generano un disavanzo di circa 8 miliardi l'anno; un costo sicuramente da non sottovalutare ma che andrebbe soppesato con gli obiettivi ed i benefici che lo Stato intende raggiungere, ovvero quello del risparmio energetico e del risanamento degli edifici. Andrebbe anche aggiunto che se considerassimo il gettito fiscale derivante dall'intera produzione totale attivata dal sistema del Superbonus, il costo effettivo dello Stato per interventi di efficientamento energetico al 110% si abbatterebbe considerevolmente, passando dai 63,9 miliardi di euro fino ad oggi contabilizzati a circa 18 miliardi di euro, che ripartiti in 5 quote annuali sarebbero pari a 3,7 miliardi di euro
- da più parti è stato sollevato il problema del blocco della cessione del credito richiedendo interventi straordinari e urgenti per lo sblocco, ridando liquidità alle imprese e alle famiglie che hanno deciso di avviare tale percorso evidenziando tra l'altro come i bonus fiscali possano essere un ottimo strumento per adeguare il patrimonio edilizio nazionale, in buona parte vetusto ed energivoro; già diversi Enti Locali stanno avviando azioni volte al sostegno della misura del Superbonus 110% in aiuto al settore e come investimento sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile.
- per quanto concerne la quantificazione del potenziale risparmio per gli utenti, si stima che ogni passaggio di classe energetica ottenuta da un edificio oltre a rappresentare un aumento del valore immobiliare del bene per i proprietari e contestualmente un vantaggio in termini di riduzione di circa il

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

20 per cento dei consumi energetici, contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra associate all'energia,

RITENUTO CHE

- la direttiva in corso di approvazione avrebbe un notevole impatto sul parco immobiliare regionale che dai dati ISTAT consta di circa 350 mila edifici residenziali. L'Abruzzo è una regione dalla proprietà immobiliare diffusa, sia per la tradizionale predisposizione ad abitare in una casa di proprietà, sia per la forte spinta ad investire nel settore immobiliare i risparmi; inoltre, il patrimonio edilizio regionale è piuttosto datato ed è in grande parte dislocato in contesti peculiari, sia dal punto di vista della conformazione orografica, come i piccoli borghi montani, sia dal punto di vista dei vincoli paesaggistici ed ambientali, come i centri storici. Infine, nel nostro territorio, la maggior parte dei complessi edilizi è costituita da condomini, la cui complessa gestione potrebbe comportare ritardi nel raggiungimento dei target della direttiva;
- il Superbonus 110% risponde ad un obiettivo strategico, quale quello della transizione ecologica ed energetica, che per sua natura ha una dimensione di lungo periodo e deve necessariamente tendere ad un rinnovato approccio nella politica industriale del Paese. È dunque decisamente poco lungimirante pensare di rimodulare tale strumento sulla base di considerazioni meramente contabili, senza una visione di ampio respiro che tenga conto dell'impatto prodotto sulla spesa pubblica in termini di risorse economiche attivate, di occupazione aggiuntiva, di risparmio energetico assicurato e di gettito fiscale prodotto;
- per l'importante ruolo di stimolo alla crescita e alla ripresa economica del Paese, la stabilizzazione del meccanismo del superbonus e dei bonus edilizi è fortemente condivisa e sostenuta da tutte le realtà produttive e non coinvolte nel settore: dall'industria, all'artigianato, al commercio, alle banche, ai sindacati e alle associazioni ambientaliste;
- va considerata anche la specificità del patrimonio immobiliare regionale che è caratterizzato anche da borghi, villaggi e frazioni storiche, dove l'esecuzione degli interventi edilizi volti al raggiungimento degli standard di prestazione energetica sono di difficile esecuzione, difficili dal punto di vista della sostenibilità economica e potrebbero determinare in molti casi lo stravolgimento del pregio architettonico, storico e documentario del tessuto edilizio esistente;
- è senza dubbio necessario un intervento della Regione che, oltre al proposito di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico previsti dal Piano Nazionale Energia Clima 2030 attraverso il contributo derivante dalla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, riconosca il carattere strategico del settore edilizio come leva di sviluppo dell'economia nazionale ma anche regionale.

Tanto premesso, osservato e considerato, **il Consiglio Regionale IMPEGNA il Presidente e la Giunta Regionale** ad assumere tutte le iniziative necessarie presso il governo per:

- rappresentare efficacemente, nel corso dei negoziati in sede europea, le peculiarità dell'Italia, di modo che si consenta al nostro Paese di avere la necessaria flessibilità per raggiungere obiettivi di risparmio energetico più confacenti alle proprie caratteristiche, ad esempio escludendo i fabbricati rurali funzionali alle attività agricole, e le strutture ad utilizzo meramente stagionale, ed assicurando una ragionevole gradualità degli obblighi di adeguamento rispetto a quelli prospettati;

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- porre in essere tutte le iniziative necessarie affinché il testo finale della direttiva contenga forti tutele sociali ed economiche per i proprietari, a partire dalle fasce sociali più deboli, anche utilizzando il Fondo sociale per il clima, i finanziamenti del Recovery Fund, e i fondi derivanti da una razionalizzazione di tutti gli ecobonus in modo da rafforzare tutti gli strumenti che possono facilitare l'investimento iniziale con riduzione consistenti di oneri economici a carico delle famiglie per gli interventi di ristrutturazione degli immobili;
- adottare iniziative volte a rivedere il quadro degli incentivi e agevolazioni fiscali sugli interventi edilizi in vigore, rendendo strutturale la misura di detrazione fiscale del superbonus nell'arco di 10 anni per far fronte al costo degli interventi per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, escludendo dal sistema incentivante le tecnologie di riscaldamento a combustione alimentati da fonti fossili, con un meccanismo semplificato e legato in modo più stringente al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e prevedendo percentuali di detrazione differenziate secondo le fasce di reddito, ripristinando la logica originaria del Superbonus 110%, tutelando in particolare le fasce più deboli;
- adottare iniziative, anche di carattere normativo, volte alla massima semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione di interventi di efficienza e riqualificazione energetica degli edifici e per l'installazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che devono essere esonerati dal pagamento di oneri e contributi a qualsiasi titolo, anche mediante l'istituzione di sportelli unici telematici territoriali con funzioni di formazione, informazione, assistenza tecnico-amministrativa e finanziaria, a supporto di cittadini ed imprese, per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche;

Il Consigliere regionale
Francesco Taglieri